

Anerui retirati in le dita aqua perfetta e bona.

R aqua roxa .ij. / aqua vita .di. 3. cote .ij. / aqua de mille erbe / e aqua fatta di pane .an. .ij. / et componi queste aqua .ij. sieme / et quando uorai medicare linerui recitati falla be scaldare e che la sia turata. Poi la bagna dretto dele pezze linae sottile et colli calde mettili sopra al male et sopra li metti altre peze calde et bene .ij. fassata caldo et falo mattina e sera e quando .ij. /

A cauare una uatta psta et co facilità scaldarla.

R il torlo di .v. ouo et tanto sale pesto sottile ch' sia assai de impastare el ditto rosso tanto ch'li diueta como vgueto. Poi lo distendi sopra a una peza o canozze et mettilo sopra ala natta ch' bene la copri tutta et mutalo .2. uolte al giorno et questo lo farai p. 3. o .4. giorni continui et la natta tutta si uera a mortificare. Ma ad uerille ch' ne una piu dura d' l'altra po elij co uie sequitare piu giorni lora di sopra detto p. in sino a tanto ch'el paciete sentira la mortificazione. Poi torai longia di porcho maschia uechia et foglie di sambucho et pestali bene .ij. sieme et ne farai amodo di .v. impiastro et caldo caldo mettilo sopra ala natta p. 3. o .4. uolte et al di e la notte et questo farai p. 3. giorni continui. Poi ch' auerai fatto questo torai galbina et tendila sopra al canozze et mettila sopra ala natta amoda et cirotto de dia quilon et ch' la copra tutta la natta et la muterai ogni di .2. uolte p. in sino ch' sera fora la natta et al lora farai sicuro di psta guarire et psto guarira la carne et no la fare altra medicina p. ch' la galbina rompe la pelle che e sopra ala natta et la rimane schietta biancha e mortificata et allora se tu no la poi cauare in terra canela .ij. pezoli apoc apoco e la malato no la sentira p. ch' la sera tutta mortificata et poi sequiterai co la galbina psta ch' la carne tornera al loco suo senza alcuna altra maghagna et serui per dei gratia quanto et p. b. /

co .ij. poco d' aceto torre

R uisoluere .v. natta. / **R** armoniaco .ij. s. / pietro / euforbio .an. 3. / salmitro .ij. s. / ponentur simul cu cera et fide cerottuz et postea pone ubi est natta. / **R** torai .v. lusertane di que grossi uerdi emiuo et mettilo .ij. ampolla co olio de oliua et mettila di nati al foco et falla bolire tanto ch'li sia cotto et mettili dretto .4. cadatur di capra et poi lauella dal foco et mettilo al sole p. 15. o .20. giorni poi farai scaldare bene el ditto olio in un gusso douo et ongeti caldo la natta et metti suso lana susa be calda et sopra altri pannj caldi ebene .ij. fassata et questo ordine continuandolo presto se risoluera la dita natta. Ma ad uerille ch' la non sia troppo uechia ch' staria assai andarsene ma quando sono giouane psto se ne uano. /

Suco di erba di sa. giouanni. cioe barbena. contra alo spasimo.

L a matina di sa. ioe. auati ch' leua il sole ricoglie dte come puoteneri di sbena et ne empirai .ij. chistara calcata dretto copila co carta bene et achela al solio d' la camera p. .v. mese .o. 2. / et tutta si conuertira in suco da sua pestu senza farli altro poi lo colerai et questo suco co sua p. questi bisagni .v. qdo auerti botta .ij. lute ga be ornata a sunle spalle o altro male co grandissimo spasimo et ferrita co gra pollione bagna dte pezze ditto suco e spessameti sunla macatura ouero fractura et maghame inel principio tanto ch' la passione no uada al core et cosi farai sopra ale gote calde / leua il dolore / et fetu e bagni li testiculi no ti lassa uillare co dona / et questo e appato tanto etate uolte et tutte le sopradite cose. /